

Articolo tratto dal numero 8-aprile 2009- Anno II de <http://www.lascuolapossibile.it>

Come una maestra ti cambia la vita!

Oggi come ieri.

Integrazione Scolastica - di Collura Elvira

Recentemente ho avuto modo di riflettere sul ruolo fondamentale che l'esperienza di vita nella scuola gioca sulle scelte e sulle esperienze successive di ciascuno di noi. Se ripensiamo alla nostra vita nella sua globalità, possiamo sempre individuare dei momenti cosiddetti "cruciali", momenti cioè che hanno rappresentato una svolta, un cambiamento dentro di noi, influenzando in modo significativo le nostre scelte e quindi il nostro futuro.

Riguardo all'infanzia sicuramente siamo consapevoli della importanza delle esperienze fatte in famiglia, ma **spesso ci dimentichiamo di quanto determinanti per il nostro futuro siano stati i rapporti e le vicissitudini che abbiamo vissuto a scuola.**



1960

Ero una bambina timida e silenziosa quando approdo alla scuola elementare Giovanni Randaccio nella 3° elementare della maestra Spoletini.

Niente di male: essere timidi e silenziosi, diligenti nello studio non preoccupava nessun insegnante. **La mia maestra però iniziò ad incoraggiarmi, spronarmi con molta dolcezza e pazienza** e, tra le urla e gli strepiti di una classe numerosa di una scuola popolosa della periferia romana di quell'epoca, mi trasformò.

Emerse così la mia vera personalità: allegra ed attiva. Il mio atteggiamento nei confronti dello studio, della scuola e degli altri cambiò radicalmente, ma soprattutto sviluppai un interesse per la scuola molto forte. In modo continuativo e sottile il mio comportamento e la mia disponibilità verso l'apprendimento mi hanno portato all'entusiasmo nei confronti della formazione e all'apertura a tutte le esperienze nuove..... tanto che tuttora inizio sempre con gioia nuove opportunità di formarmi e di imparare.

Sono convinta che tutto ciò abbia cambiato radicalmente il corso della mia vita e di questo devo ringraziare la capacità e la pazienza della cara maestra Spoletini!

2009

Siamo invece in una scuola del 4° Municipio di Roma. Siamo anche qui in una terza elementare.

Francesco è un bambino con una forma di dislessia. Quando viene a visita specialistica, a maggio 2008, non sa ancora leggere e scrivere, ha un comportamento aggressivo ed oppositorio in classe. La situazione si presenta disastrosa.

Dopo la valutazione dell'apprendimento e la visita neuropsichiatrica si decide di attuare il seguente intervento: terapia logopedica presso il nostro servizio (AREA TSMREE ASLRMA 4° Distretto), insegnante di sostegno per l'anno scolastico successivo (2008-2009) e siccome il bambino aveva instaurato un rapporto molto difficile con le sue insegnanti, di cambiargli scuola.

A Gennaio 2009 si organizza il primo GLHO di Francesco nella nuova scuola.

E qui assistiamo a quello che potrebbe sembrare un autentico miracolo.

Francesco è un altro bambino. Ha imparato velocemente a leggere e scrivere anche se naturalmente fa ancora molti errori, ma soprattutto è molto contento di andare a scuola e di imparare.

Il suo comportamento di sfida e di rifiuto è completamente scomparso.

Cosa è veramente accaduto?

Certamente l'attuazione dell'intervento terapeutico ha avuto il suo peso ma nella mia esperienza le terapie non hanno mai ottenuto risultati così clamorosi e soprattutto una modifica così rapida e radicale dell'atteggiamento del bambino nei confronti della scuola.

Durante il GLHO emerge molto chiaramente che l'atmosfera della classe, l'accoglienza e la professionalità delle sue maestre, che lo hanno aiutato, capendo il suo disturbo e spronandolo adeguatamente, sono state fondamentali per il suo radicale cambiamento di comportamento e la comparsa dell'entusiasmo nei confronti dell'apprendimento scolastico.

La vita di Francesco è ora completamente cambiata: **come si è modificato il suo presente anche il suo futuro si basa ora su premesse nuove.**

Da bambino frustrato e destinato a concludere gli studi presto, negandosi ambizioni professionali che prevedessero un curriculum di studi impegnativo, ora può pensare di potercela fare a divenire anche lui undottore, naturalmente se lo vorrà.

Sarà più libero perché avrà più opportunità di scegliere. Se anche non progredirà molto nei suoi studi, avrà comunque quell'ottimismo nelle sue risorse che è alla base del successo in ogni attività.

Queste due piccole vignette vogliono essere un esempio di come le nostre maestre hanno cambiato la nostra vita, facendoci diventare individui pronti ad accettare le sfide, pieni di ottimismo e di voglia di esprimerci al meglio. **Ad esse va di nuovo il mio grazie e quello di tante persone che hanno avuto la mia stessa fortuna.**

Dott.ssa Elvira Collura, Neuropsichiatra Infantile Asl RMA - Roma .